

deni, di sier Nicolò, ducati 200 e il don	509.585
Sier Vincenzo Venier, l'avochoato in Rialto, di sier Zuane, ducati 200 e il don	614.457
Sier Benedeto da Mosto, è a la Beccaria, qu. sier Piero, ducati 100 e il don, e dona 50	584.498
† Sier Vincenzo Baffo, fo podestà a Marostega, fo a l'assedio di Padoa e <i>ultimate</i> a la custodia in due volte con homeni 20, di sier Benedeto, el qual presta ducati 200 et dona 50	690.400

In scurtinio.

Consier dil sestier di Castello.

† Sier Marco Gabriel, è provedador al sal, qu. sier Zacaria, prestò ducati 1500	77. 38
Sier Andrea Foscarini, fo al luogo di procurator, qu. sier Lunardo, prestò ducati 1000 e il don	67. 46
Non. Sier Andrea Badoer el cavalier, fo ambador in Ingaltera, qu. sier Zuane	
Non. Sier Piero Lando, el governador de l'intrade, qu. sier Zuane	
Non. Sier Marin Corner, fo provedador al sal, qu. sier Polo	

A dì 14, la mattina, in Colegio fo letere di Bassan, di sier Piero Antonio Morexini podestà e capitano, di eri. Come, per exploratori ha che l'Imperator, stato a Riva di Trento, era venuto a Trento, e di lì partito e andato mia cinque più in su per più securtà sua. *Item*, che in Verona quelli fanti erano intrati e pativano molto di vituarie; e altre particolarità; la copia di le qual letere scriverò qui avanti.

Di Vicenza e Colonia in conformità. Come eri i nimici, per tempo, ussitenno di Verona et veneno a Manerbe; si tien vogliano andar a Lignago. Et veronesi li volevano dar ducati 40 milia si volesseno restar, aziò havesse loro biave di la campagna; e in Verona era gran carestia di pan.

Et scrive una relation, che in la Sechia erano molti burchii con formenti di raxon di l'Imperator, venuti di Rezo, quali doveano per Po andar a l'Hostia e de lì esser conduti in Verona. De che, per

Colegio, subito fo dà notitia di questo in campo al provedador Griti, vedesse di aver dite biave. *Etiam* scritto di questo a sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, et a sier Giacomo Manolesso, che vedino di far dite biave non'entri in Verona; et che si tien dite zente ussite di Verona siano per dar scorta a biave si porta in la terra, che vien di mantovana.

È da saper: che si disse, *tamen* la Signoria non ha letere, come Salò era sublevado per la Signoria nostra et preso il conte Brunoro di Serego, et che il conte Antonio di Lodron et uno altro visentino scapolò di pocho, che in uno burchiolo per il lago si salvò a Riva.

Di campo, vene letere di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, et sier Andrea Trivixan el cavalier, orator, di 11, da Trezo, et poi di 12 da mattina. Prima, il Griti era stato a trovar il Gran contestabele, qual era ancor lì, et consultato di l'impresa, ha 'uto risposta dil re Christianissimo che 'l debbi mandar a recuperar Brexa e Verona; e cussi soa excellentia disse era contento che monsignor de' Lutrech con lanze 1400 et fanti 12 milia in tutto vengi a queste imprese, ma vol la Signoria pagi 8000 fanti, et lui verà con le zente dite, sichè harano 20 milia fanti. A questo, esso provedador Griti fo molto contrario, dicendo la gran spesa ha fato zà 7 anni, e non havemo dove trar li danari si non di le nostre borse; basta li havemo promesso di pagar li 4000 sguizari, e defeso per do volte il stato a la Christianissima Maestà; *unde* rimaseno di consultar tra loro meglio. *Item* scrive, zà el signor Thodaro Triulzi governador nostro con tutte le zente nostre è soto Brexa, e la banda dil conte Pietro Navaro, ch'è fanti 5000, vi va; et lui si partiria il dì sequente; è restato a far aviar tutte le zente francese con monsignor di Lutrech etc. Scrive si provedi di danari etc., artellarie, polvere, vituarie sopra tutto, e si dilata assa' su questo, e biave di cavallo. *Item*, li ponti siano preparati, et voleno far un tentamento a Brexa et veder di haver la terra, che tien si averà, perchè li fanti è dentro non sono 500 in tutto, e non è bastanti a guardarla, e se tirarà in rocha; et se in tre zorni non la porano aver, voleno venir di longo a la volta di Verona. Et manda *una letera li scrive, di 11, Jacomin di Val Trompia*, qual è in ditta Valle. Come con li homeni di la Valle à roto li passi, aziò li 1500 lanzinech, si dice dieno intrar in Brexa, non passi; e li scrive vengi presto sotto Brexa che averà la terra.